

In occasione della 54ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, vorrei soffermarmi sulla **dimensione missionaria della vocazione cristiana**. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo! Il discepolo, infatti, non riceve il dono dell'amore di Dio per una consolazione privata; non è chiamato a portare sé stesso; egli è semplicemente toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio e non può trattenere questa esperienza solo per sé: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. Il cristiano non porta da solo l'impegno della missione, ma parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario.

Maria Santissima, Madre del nostro Salvatore, ha avuto il coraggio di abbracciare questo sogno di Dio, mettendo la sua giovinezza e il suo entusiasmo nelle Sue mani. La sua intercessione ci ottenga la stessa apertura di cuore, la prontezza nel proferire il nostro "Eccomi" alla chiamata del Signore e la gioia di metterci in viaggio (Lc 1,39), come Lei, per annunciarlo al mondo intero.

A GESÙ, BUON PASTORE, PER LE VOCAZIONI

O Gesù, Buon Pastore, suscita in tutte le comunità parrocchiali sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, laici consacrati e missionari, secondo le necessità del mondo intero, che Tu ami e vuoi salvare. Ti affidiamo in particolare la nostra comunità; crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani, perché possiamo essere un cenacolo di preghiera in amorosa accoglienza dello Spirito Santo e dei suoi doni. Assisti i pastori e tutte le persone Consacrate. Guida i passi di coloro che hanno accolto generosamente la Tua chiamata donando a Te la loro vita.

Volgi il tuo sguardo d'amore verso tanti giovani che vogliono seguirTi ed essere testimoni del Vangelo. Aiutali a comprendere che solo in Te possono realizzare pienamente se stessi. Affidiamo queste preghiere al Tuo Cuore, esaudiscile con l'intercessione di Maria, madre e modello di tutte le vocazioni. Amen. (Giovanni Paolo II)

Date importanti da ricordare nella Preghiera

Veglia in preparazione alla giornata di preghiera per le Vocazioni

- 7- Maggio : Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni
- 21 - Maggio Ingresso in città della Beata Vergine del Piratello
- 28 - Maggio Festa dell'Ascensione del Signore



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni
nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni **Maggio 2017**

«In verità, in verità io vi dico: Io sono la porta delle pecore »

Introduzione alla Preghiera



Nella Preghiera di questo mese volgiamo il nostro sguardo a Gesù Buon Pastore che si rivela "a noi come il "Vero Pastore" e si autodefinisce la Porta delle pecore". Lui, il Risorto è una porta sempre aperta che ci immerge nell'immensità dell'amore redentivo. Sorretti da questo amore ci uniamo a tutta la Chiesa che il 7 maggio celebra la **54ª giornata mondiale di preghiera** per le Vocazioni al Sacerdozio e alla vita Consacrata.

Lo **slogan** che accompagna questa giornata è:

"Alzati, va' e non temere"...

Oggi Gesù lo ripete anche a ognuno di noi! "Alzati e va". Alzarsi: è "uscire da sé stessi" per mettersi in ascolto della voce del Signore, è uscire dalla propria comodità, per raggiungere tutti coloro che hanno bisogno della luce del Vangelo. In questo cammino missionario ci sono di aiuto le parole del messaggio di papa Francesco: "Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, il desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità". Lasciamoci coinvolgere attivamente in questa missione e con fiducia preghiamo perché il Signore ci doni Sante vocazioni al Sacerdozio e alla vita Consacrata, e perché ciascuno di noi ascolti la voce del Buon Pastore e lo segua con gioia!

Iniziamo la nostra preghiera

Donaci, o Padre, di ascoltare nella profondità del cuore la tua voce che chiama. Aiutaci a discernerla fra le tante voci, fa' che ci apriamo ad essa nella libertà, pronti a vivere l'audacia di chi rischia tutto per amore, andando dove Tu vorrai. Fa' che seguiamo Gesù, sulla via della vita, compiendo ogni giorno le piccole scelte della fedeltà, in cui si manifesta la grande vocazione del cuore e si costruisce la vera gioia di esistere. Amen. (S. Agostino)

In ascolto della Parola: Vangelo secondo Giovanni Gv 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».



Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che

sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Breve riflessione al Vangelo

La Quarta domenica di Pasqua in cui la Chiesa prega per le vocazioni, la liturgia ci presenta sempre un brano del Vangelo di Giovanni incentrato sul tema del buon pastore. E soprattutto il brano che riflettiamo, ci rivela l'agire del vero Pastore. Gesù si trova nel tempio e inizia la sua lunga esposizione nei confronti dei Farisei chiusi nella loro incredulità e con una similitudine afferma che il modo più sicuro per entrare in contatto con le pecore è quello di entrare per la porta del recinto in cui esse si trovano. Chi entra in un modo diverso non è animato da un motivo di amore per le pecore ma è un ladro che agisce per il proprio interesse. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il pastore legittimo delle pecore, **Colui che entra per la porta, è Gesù**, , Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome e le conduce fuori, fuori dai recinti dell'istituzione religiosa giudaica.

Gesù stesso, col dono della sua vita, entra per la porta dell'obbedienza al Padre per prendersi cura delle pecore, Di fatto le pecore riconoscono la sua (autorità) voce e lo seguono. La voce di Gesù contiene per loro un messaggio di liberazione. Inoltre la Sua voce non si rivolge a un gruppo di persone anonime, ma chiama personalmente. E coloro che rispondono a tale chiamata diventano una nuova comunità: "Diventano i Suoi".

I Farisei non compresero la similitudine usata da Gesù e di che cosa parlasse loro. Allora Gesù usa l'immagine della porta, anzi definisce Se stesso come Porta: "**Io sono la porta delle pecore**".

Si, Egli è la "porta" per la quale l'uomo trova salvezza. Lui veramente ci libera e ci fa entrare nella comunione con il Padre che ci ama, ci chiama e ci manda ad annunciare a tutti il Suo amore.

"E la porta che è Gesù, non è mai chiusa, questa porta è sempre aperta a tutti senza distinzione. Tutti sono invitati a varcare questa porta, a varcare la porta della fede, ad entrare nella sua vita e a farlo entrare nella nostra vita perché Lui la trasformi e le doni gioia piena e duratura. Certo quella di Gesù è una porta stretta, perché ci chiede di uscire dai nostri egoismi, dalle nostre chiusure, dalle nostre indifferenze verso gli altri e di aprire il nostro cuore a Lui, di riconoscerci peccatori, bisognosi della sua salvezza, del suo perdono, del suo amore, di avere l'umiltà di accogliere la sua misericordia e farci rinnovare da Lui. Essere cristiani è vivere e testimoniare la fede nella preghiera, nelle opere di carità, nel promuovere la giustizia, e la pace. Per la porta stretta che è Cristo deve passare tutta la nostra vita." (Parola di Papa Francesco all'Angelus)

La Parola si fa Preghiera:

C'è un passaggio obbligato, una soglia da attraversare, se voglio ricevere la vita stessa di Dio. E sei tu, Signore Risorto, la porta per la quale entrare in un'esistenza nuova, segnata dalla tua Morte e Risurrezione. Attraverso di Te io posso arrivare alla sorgente della vita: Tu sei il pastore che guida i miei passi incerti, sei la voce che mi conduce, sei Colui che apre la strada e si mette davanti perché ben conosce il percorso che ha sapore d'eternità. Altri forse vorrebbero prendere il Tuo posto e si mettono di mezzo tra me e te, ma ben presto scopro i motivi che li muovono e non sono certo l'amore disinteressato e senza misura che solo Tu mi puoi offrire. Per questo, mio Signore, ti prego aiutami ad affrontare sicuro anche i momenti bui, anche i sentieri ripidi e stretti. SaperTi accanto mi è di conforto. SaperTi davanti mi dà la certezza di raggiungere la meta. Amen